

## STUDI BOTANICI SU LEGNI CONSERVATI NEL R. MUSEO ARCHEOLOGICO DI FIRENZE

(Tav. XXXIII)

I due antichi oggetti lignei, sottoposti in esame da parte del Prof. A. Minto — un astuccio in forma di ariete, da Bolsena, (N. inv. 78013) e un pettine, da Corchiano, (N. inv. 78014) — che formano oggetto del presente articolo, dovettero far parte del corredo di oggetti di toeletta femminile, che figurò raccolto nelle ben note ciste bronzee, abbellite esteriormente da fregi applicati a rilievo e a tutto tondo, e da finissime incisioni, di cui è risultato particolarmente dovizioso il territorio prenestino.

Come è noto, i migliori esemplari di antichi astucci lignei, modellati con aspetto teriomorfo, sono conservati nel Museo Nazionale di Villa Giulia, in Roma (cfr. Della Seta, *Museo Nazion. di Villa Giulia*, 1918, p. 455; cfr. ancora, del medesimo, *Boll. d'Arte*, 1909, p. 208). Ne ricordiamo quello modellato a colomba (N. inv. 13639) rinvenuto in scavi del 1859 (cfr. Henzen, *Bull. dell'Ist.*, 1859, p. 26; Cicerchia, *ibid.*, p. 36) da noi riprodotto sulla tav. XXXIII, e l'altro modellato a cerva accovacciata e con la testa ripiegata (N. inv. 13636), rinvenuto in scavi del 1855 (cfr. Braun, *Bull. dell'Ist.*, 1855, p. XLVI).

### A) ASTUCCIO LIGNEO A FORMA D'ARIETE

L'astuccio ligneo è a forma d'ariete accovacciato. Il corpo è stato tagliato orizzontalmente in modo che la metà superiore, ruotando intorno a un pernio fissato nella parte posteriore potesse servire di coperchio ai cinque scomparti scavati nell'interno della metà inferiore.

In seguito all'esame dell'andamento delle zone d'accrescimento effettuato nell'interno delle due parti, dal quale risulta che tale andamento si ripete esattamente nelle due metà e combacia con il loro sovrapporsi esatto, si può dire, quasi con assoluta certezza, che la divisione orizzontale fu effettuata dopo che la figura era stata scolpita.

La fattura della figura è schematica, ma non per questo meno viva. È da notare che l'autore si è trovato forse ostacolato da limitazioni dovute alle dimensioni del legno adoperato, come sembra essere nella testa dell'ariete.

Al lato destro della parte superiore un tassello di legno a forma oblunga sembra essere stato messo per riparare una malefatta del legno stesso. Ad ogni modo il legno adoperato per il tassello è simile a quello del resto dell'oggetto. Lo stato di conservazione è buono.

All'esame macroscopico il legno si presenta di colore grigio; ma tale tinta deve essere certamente dovuta al tempo, o al contatto con altri corpi, poichè nell'interno di alcune screpolature il legno appare nettamente di colore giallo chiaro. Di colore giallo appare anche nella parte interna.

Per poter determinare a quale specie, o genere o famiglia appartiene il legno con cui è stato costruito l'astuccio, furono prelevate direttamente dall'astuccio stesso, in varie posizioni, alcune minutissime sezioni trasversali e tangenziali, di cui fu effettuato l'esame microscopico.

#### *Sezione trasversale*

Zone d'accrescimento distinte da un maggior numero di vasi e di parenchima nel legno primaverile.

Vasi isolati; lume medio micron 24 circa nella zona iniziale.

Fibre regolarmente disposte, a parete fortemente ispessita.

Parenchima del legno abbondante nella prima parte della zona d'accrescimento.

Raggi parenchimatici sottili: circa 150 per cm.

#### *Sezione tangenziale*

Vasi con perforazione bordeggiata sulle pareti laterali. Lunghezza media dei segmenti vasali 125 micron circa.

Fibre con rare e scarse punteggiature semplici, disposte su una fila.

Parenchima del legno in cellule quadrangolari, lunghe in media 80 micron circa.

Raggi parenchimatici densi 2 cellule, alti in media 10 cellule. Lume medio delle cellule mediane micron 7 circa. Cellule apicali differenziate, ed a volte prolunganti il raggio in file di 3-4 elementi.

### *Sezione radiale*

Data l'impossibilità di asportare anche un minima sezione di legno nei punti più adatti, il frammento di sezione radiale ottenuto, permette appena di rilevare qualche carattere fondamentale. Si è così potuto constatare che la perforazione apicale dei vasi è di tipo scalariforme, e che la punteggiatura nei campi d'incrocio delle cellule dei raggi e dei vasi è di tipo bordeggiato semplice, come nel resto delle pareti laterali.

Da tutto questo insieme di caratteri e di dati il legno in esame si presume appartenga al genere BUXUS, del quale la specie diffusa nell'Italia centrale è il *Buxus sempervirens* L. Probabilmente il legno esaminato appartiene a questa specie.

Il confronto con un preparato campione sembra confermare questa determinazione.

### B) PETTINE LIGNEO

Il pettine ligneo esaminato è pressochè intero; manca soltanto una piccola porzione di uno dei bordi laterali, ed alcuni denti da un lato sono un po' rovinati.

Il pettine esaminato ha una doppia fila di denti ricavati da ambo i lati di un comune corpo centrale: i denti di una fila sono più fitti, 16 denti ogni 20 cm., di quelli dell'altra fila che ha soltanto 7 denti ogni 20 mm.

Tutto il pettine sembra ricavato da un solo pezzo di legno. Il legno è ancora in discrete condizioni; incrostazioni superficiali lo fanno apparire grigiastro, mentre nei punti nei quali le incrostazioni sono cadute, il legno appare nettamente giallastro.

Le sezioni per l'esame microscopico sono state prelevate con estrema difficoltà e sono di proporzioni minime per non asportare del legno in modo visibile. È stato possibile prelevare così soltanto dei minimi frammenti di sezione trasversa e di sezione tangenziale.

### *Sezione trasversale*

Zone d'accrescimento distinte.

Vasi isolati, abbastanza uniformemente distribuiti. Lume medio micron 21 circa.

Fibre molto ispessite; spessore medio della parete micron 5,5.

Parenchima del legno non molto individuabile data l'insuffi-

enza della sezione potuta eseguire: ciò nonostante se ne intravede la presenza tra le fibre.

Raggi parenchimatici sottili: circa 120 per cm.

#### *Sezione tangenziale*

Vasi con perforazioni semplici, bordeggiate, sulle pareti laterali. Lunghezza media dei segmenti vasali micron 97 circa.

Anche in questa sezione è possibile osservare alcune pareti apicali dei segmenti vasali, completamente occupate da una perforazione di tipo scalariforme.

Fibre: presentano rare punteggiature semplici su una fila.

Parenchima del legno in cellule quadrangolari alte in media circa 65 micron, disposte in file verticali di 2-3 elementi.

Raggi parenchimatici densi 2 cellule, alti in media 12 cellule. Cellule apicali differenziate, a volte anche più di una, agli apici del raggio.

Non è stato possibile eseguire una sezione radiale, ma un frammento di sezione non bene orientata tra la sezione radiale e la tangenziale, ha permesso di confermare l'esistenza della perforazione scalariforme sulle pareti apicali dei segmenti vasali.

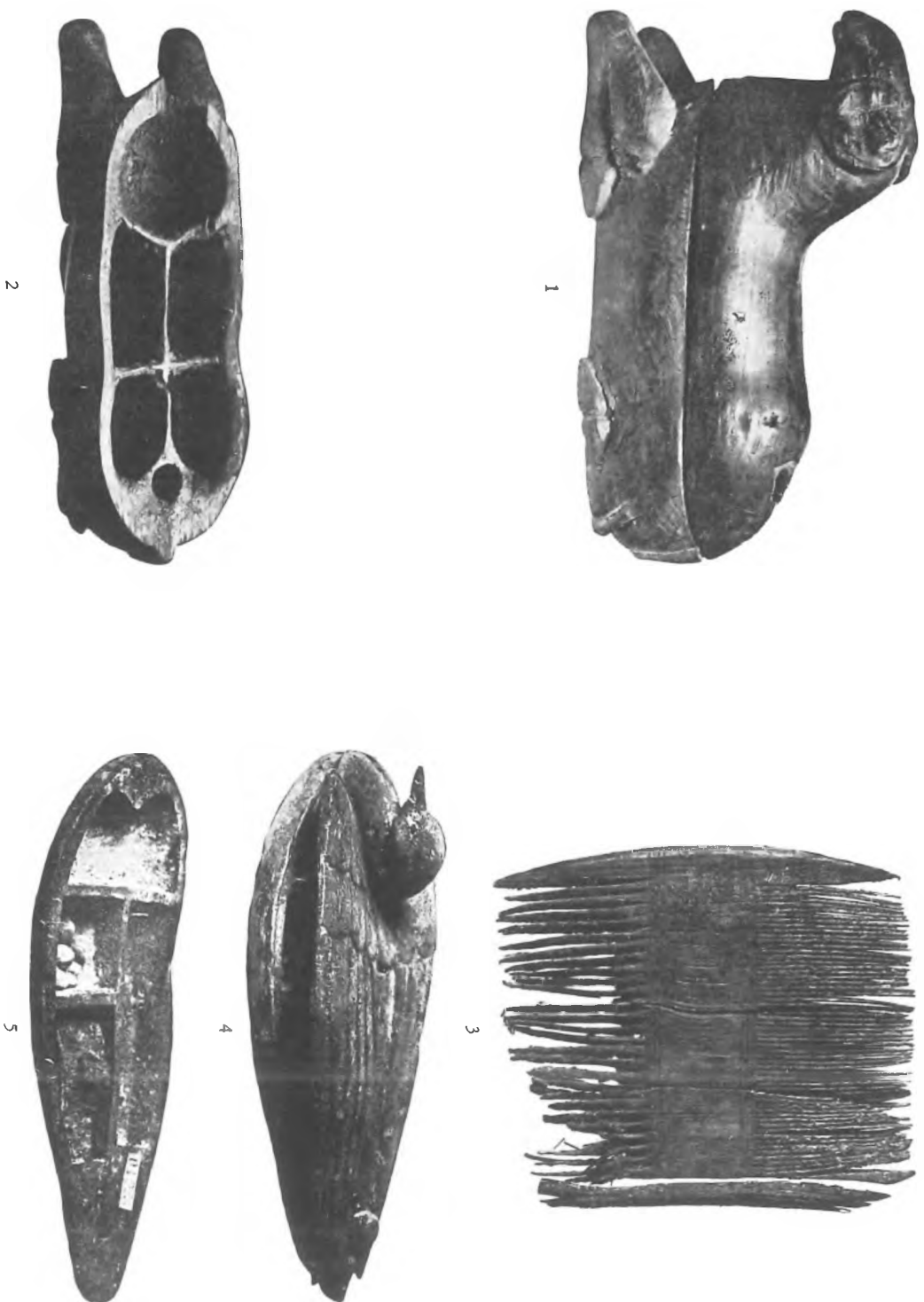
Dall'esame delle caratteristiche rilevate, queste appaiono simili a quelle già descritte per il legno, precedentemente determinato, costituente l'Astuccio ligneo N. 78013; e d'altronde i dati e le caratteristiche osservate portano alla conclusione che anche per il legno del Pettine possa trattarsi di *Buxus*.

Il confronto fra le sezioni ricavate dall'Astuccio e del Pettine in esame avvalorava l'ipotesi, ed il successivo confronto con un preparato campione di *Buxus sempervirens*, la conferma.

Concludendo: esaminato il legno costituente l'Astuccio ligneo (N. d'inv. 78013) e il Pettine ligneo (N. d'inv. 78014), per ambedue gli oggetti il legno sembra appartenere al genere *BUXUS*, e più precisamente alla specie diffusa nella Toscana e cioè al *Buxus sempervirens L.*

Il legno esaminato appartiene al legno di tipo diffuso poroso, ed è di grana fine, omogenea e resistente, particolarmente adatto per lavori di pregio e d'intaglio.

U. Fasolo



1-3. FIRENZE - R. MUSEO ARCHEOLOGICO (Museo Topografico dell'Etruria) — Necessario da toilette e pettine in bosso provenienti da tombe dei territori volsiniese e falsco — 4-5. ROMA - MUSEO NAZIONALE DI VILLA GIULIA — Necessario da toilette della tomba prenestina Barberini